

PARLAMENTO EUROPEO

2004



2009

Commissione per gli affari esteri

1998/0304(CNS)

22.3.2006

PARERE

della commissione per gli affari esteri

destinato alla commissione per il commercio internazionale

sulla proposta di decisione del Consiglio e della Commissione sulla conclusione dell'accordo interinale sugli scambi e sulle questioni commerciali tra la Comunità europea e la Comunità europea dell'energia atomica, da una parte, e il Turkmenistan, dall'altra
(5144/1999 – C5-0338/1999 – 1998/0304(CNS))

Relatore per parere: Panagiotis Beglitis

PA_NonLeg

BREVE MOTIVAZIONE

Il relatore per parere propone di raccomandare alla commissione per il commercio internazionale di approvare la conclusione dell'accordo interinale con il Turkmenistan sugli scambi e sulle questioni commerciali per i seguenti motivi:

1. In cosa consiste l'accordo interinale?

Le relazioni tra l'UE e il Turkmenistan sono tuttora disciplinate dall'accordo del 1989 sugli scambi e sulla cooperazione commerciale tra le Comunità europee di allora e l'URSS. Nel 1997 è stata presa la decisione di avanzare verso un accordo di partenariato e di cooperazione (APC) con il Turkmenistan, al fine di aggiornare le relazioni e rispecchiare la mutata situazione politica. L'APC è un accordo "misto" che instaura un dialogo politico e riguarda aspetti quali il commercio di beni, questioni relative agli investimenti e la cooperazione in un ampio numero di ambiti.

Dati i tempi solitamente lunghi di ratifica di un APC, nel 1997 la Commissione ha altresì negoziato e siglato un accordo interinale con il Turkmenistan. Questo accordo permetterebbe, come indicato dal nome, un'applicazione provvisoria della parte dell'APC riguardante le questioni commerciali, facilitando notevolmente il commercio tra le due parti. Il Consiglio deve concludere l'accordo per conto della Comunità europea con consultazione del Parlamento (commissione competente per il merito: commissione per il commercio internazionale. Va rilevato che l'INTA è la commissione competente per il merito per quanto riguarda le questioni commerciali mentre l'AFET è la commissione competente per il merito relativamente all'APC). Anche se il campo d'applicazione dell'accordo interinale è più ristretto dell'APC, esso contiene una clausola che prevede una sospensione in caso di violazione del rispetto della democrazia o dei diritti umani.

2. Antecedenti

Nel 2000 il Parlamento è stato consultato sull'accordo interinale. L'allora relatore per parere dell'AFET, l'on. Souladakis, aveva raccomandato l'approvazione, a condizione che la commissione potesse constatare miglioramenti nella situazione dei diritti umani prima di elaborare la propria relazione sull'APC. Tuttavia, la commissione competente per il merito sull'accordo interinale decise di non proseguire con la sua relazione. Attualmente il fascicolo si trova di nuovo dinanzi alle due commissioni competenti.

3. L'attuale situazione

In quanto relatore per parere dell'AFET sull'accordo interinale, nonché relatore sul futuro APC, ribadisco la raccomandazione formulata dal mio predecessore, basando il mio giudizio sulla nuova volontà manifestata da parte turkmena di impegnarsi in un dialogo con l'UE riguardo a diverse questioni, inclusi casi individuali in materia di diritti umani, e sulla ferma convinzione che, isolando ancora di più il Turkmenistan, si rende molto più remota la possibilità di democratizzazione e miglioramento della situazione dei diritti umani.

L'abolizione della pena di morte, l'annuncio di un'amnistia generale che autorizza la

liberazione il prossimo anno di un numero di detenuti, la legge sul lavoro infantile introdotta recentemente e le visite del relatore dell'OSCE sulle minoranze nazionali, rappresentano tutti dei passi nella giusta direzione. Il fatto che stiano emergendo nuove classi imprenditoriali e politiche, seppure in modo alquanto incerto, potrebbe anticipare un rafforzamento del settore della società civile e, alla fine, l'apparizione di partiti politici.

Ma è opportuno non farsi illusioni. Il regime turkmeno è ancora repressivo, retto da un presidente che nel 1999 ha esteso il proprio mandato a tempo indefinito ed è stato eletto, senza opposizione, con il 99,5% dei voti.

Il Presidente Niyazov (o "*Turkmenbashi*": grande leader dei turkmeni) ha dichiarato che lascerà l'incarico nel 2010, aprendo la strada a elezioni pluripartitiche. In questo Stato fondato su un partito unico, i partiti d'opposizione sono per definizione banditi e persistono le restrizioni alle libertà di movimento e di associazione in seguito all'attentato al presidente nel 2002. Vigono una rigida censura, la repressione del dissenso politico, il maltrattamento dei prigionieri e un onnipresente "culto della personalità". Le autorità controllano di fatto tutti gli aspetti della vita civile, fino al punto che l'opera, il balletto e persino le autoradio sono proibiti!

Se da un canto il Turkmenistan dispone di alcune tra le riserve di gas naturale più ricche della terra e di importanti riserve di petrolio ed è un importante esportatore di cotone, dall'altro metà della popolazione vive nella povertà. Esso deve ancora ratificare/applicare molte delle convenzioni dell'OIL. Il Turkmenistan è un paese neutrale ed è riconosciuto dall'ONU come tale. Mantiene buoni rapporti con l'Iran e la Turchia nonché con la Russia, fattore che potrebbe essere utile nella regione. Va notato altresì che la politica estera del Turkmenistan è strettamente legata all'energia e che l'accesso ai mercati esteri costituisce uno dei suoi principali obiettivi. Nonostante le palesi necessità energetiche dell'UE, quest'ultima dovrebbe fare attenzione a non subordinare i principi in materia di diritti umani a considerazioni di natura commerciale.

4. Conclusioni

La summenzionata volontà di impegnarsi in un dialogo è accolta con favore e va considerata un passo nella giusta direzione verso la prossima fase.

La commissione per gli affari esteri ritiene necessario stimolare il miglioramento della situazione in Turkmenistan e ritiene pertanto che sia giunto il momento di approvare l'accordo interinale, a sette anni dalla prima proposta.

Prima che sia possibile ogni ulteriore discussione sull'APC, la commissione per gli affari esteri si attende dal Turkmenistan progressi significativi in materia di diritti umani.

L'accordo interinale è un'indicazione della buona volontà dell'UE. Ora tocca al Turkmenistan cogliere questa l'opportunità per rispondere.

SUGGERIMENTI

La commissione per gli affari esteri invita la commissione per il commercio internazionale, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. approva, sulla base di una serie di considerazioni attentamente ponderate, la conclusione dell'accordo interinale con il Turkmenistan sugli scambi e sulle questioni commerciali, a condizione che il Consiglio vincoli la conclusione di qualsiasi accordo commerciale o economico con il governo turkmeno alla realizzazione di miglioramenti in vari ambiti fra cui, segnatamente, quello dei diritti umani;
2. sottolinea che in Turkmenistan la mancanza di riforme e l'eccessivo controllo statale hanno determinato, in politica estera, l'isolamento del paese rispetto alla comunità degli stati democratici con una libera economia di mercato che rispettano i diritti umani; osserva che l'economia del Turkmenistan non si basa sui meccanismi del libero mercato e che l'imprenditoria privata è scarsa, mentre l'intervento dello stato nell'economia raggiunge livelli allarmanti
3. riconosce che, mentre la situazione dei diritti umani e l'isolamento del Turkmenistan continuano ad essere fonte di grave preoccupazione, vi sono stati nondimeno segni incipienti di cambiamento, tra i quali l'abolizione della pena di morte e un'amnistia generale per i detenuti; intende manifestare sostegno a tali cambiamenti; invita il governo turkmeno a procedere a mutamenti che riflettano le raccomandazioni del relatore dell'OSCE per tale paese e dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati; vede l'accordo interinale come un primo passo importante, a condizione che detti mutamenti si verifichino, per incoraggiare il Turkmenistan a compiere ulteriori e più rapidi progressi in materia di diritti umani e ad impegnarsi in un dialogo su tale questione con l'UE;
4. rileva che purtroppo le autorità continuano a dichiarare fuorilegge i partiti politici di opposizione, a reprimere ogni forma di dissenso e di critica, ad adottare misure restrittive mirate ai gruppi religiosi non approvati ufficialmente e alle ONG, a controllare di fatto tutti gli aspetti della vita civile e a isolare attivamente i cittadini del paese dalla comunità internazionale; ribadisce l'appello per una totale e immediata cessazione della tortura di oppositori politici, per il rilascio dei detenuti politici, per lo svolgimento di indagini imparziali su tutti i casi riportati di decessi avvenuti durante la detenzione e per l'autorizzazione al monitoraggio dei processi da parte di osservatori indipendenti ;
5. esorta il Turkmenistan a dare un significato reale alla costituzione del 1992 e a rispettare pienamente gli obblighi che gli incombono in virtù dei principali trattati in materia di diritti umani di cui è firmatario;
6. accoglie con favore la nomina da parte del Consiglio, il 28 luglio 2005, di Jan Kubis in qualità di primo Rappresentante speciale dell'UE per l'Asia centrale, che rispecchia l'impegno accresciuto dell'UE in questa importante regione; auspica che il Rappresentante speciale dell'UE contribuisca alla definizione di una posizione internazionale nei confronti del Turkmenistan che sia efficace e più coordinata;

7. osserva che le Nazioni Unite hanno ufficialmente riconosciuto la neutralità del Turkmenistan e che il paese intrattiene buone relazioni con l'Iran e la Turchia ed ha stretti legami bilaterali con la Russia; è consapevole del fatto che la politica estera del Turkmenistan è intimamente connessa alla questione energetica, dal momento che i giacimenti di gas naturale del paese sono tra i maggiori al mondo e che le sue riserve petrolifere sono cospicue;
8. segnala che, se l'accordo riguarda principalmente le questioni commerciali, il rispetto della democrazia e dei diritti umani è parte integrante della strategia di cooperazione prevista sia per l'accordo ad interim che per una possibile ratifica futura dell'accordo di partenariato e cooperazione (APC), il che implica l'applicazione incondizionata della clausola sui diritti umani e la democrazia; richiama l'attenzione del Turkmenistan sul fatto che l'UE è preparata a sospendere parti dei suoi accordi con Stati che non ottemperano a tale clausola, come avvenuto nel caso dell'Uzbekistan nell'ottobre 2005;
9. sottolinea che si aspetta di vedere indizi ulteriori e verificabili di progressi significativi in materia di diritti umani prima di raccomandare la ratifica dell'accordo di partenariato e di cooperazione (APC);
10. chiede nuovamente alla Commissione di fornire informazioni sulla situazione dei diritti umani entro il marzo 2006.

PROCEDURA

Titolo	Proposta di decisione del Consiglio e della Commissione sulla conclusione dell'accordo interinale sugli scambi e sulle questioni commerciali tra la Comunità europea e la Comunità europea dell'energia atomica, da una parte, e il Turkmenistan, dall'altra
Riferimenti	5144/1999 – C5-0338/1999 – 1998/0304(CNS)
Commissione competente per il merito	INTA
Parere espresso da Annuncio in Aula	AFET 16.9.2004
Relatore per parere Nomina	Panagiotis Beglitis 13.9.2004
Esame in commissione	23.11.2005 20.3.2006
Approvazione	21.3.2006
Esito della votazione finale	+ : 40 - : 7 0 : 1
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Angelika Beer, Panagiotis Beglitis, André Brie, Elmar Brok, Philip Claey's, Véronique De Keyser, Giorgos Dimitrakopoulos, Ana Maria Gomes, Alfred Gomolka, Richard Howitt, Jana Hybášková, Toomas Hendrik Ilves, Michał Tomasz Kamiński, Helmut Kuhne, Vytautas Landsbergis, Emilio Menéndez del Valle, Francisco José Millán Mon, Pasqualina Napoletano, Annemie Neyts-Uyttebroeck, Baroness Nicholson of Winterbourne, Raimon Obiols i Germà, Cem Özdemir, Alojz Peterle, João de Deus Pinheiro, Mirosław Mariusz Piotrowski, Hubert Pirker, Paweł Bartłomiej Piskorski, Libor Rouček, José Ignacio Salafranca Sánchez-Neyra, Jacek Emil Saryusz-Wolski, György Schöpflin, Gitte Seeberg, Marek Maciej Siwiec, István Szent-Iványi, Konrad Szymański, Charles Tannock, Ari Vatanen, Karl von Wogau, Luis Yañez-Barnuevo García, Josef Zieleniec
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Irena Belohorská, Alexandra Dobolyi, Patrick Gaubert, Jaromír Kohlíček, Ģirts Valdis Kristovskis, Miguel Angel Martínez Martínez, Aloyzas Sakalas, Tatjana Ždanoka
Osservazioni (disponibili in una sola lingua)	...